

LAVORO A RISCHIO

L'on. Torregrossa (Pdl) ha presentato un emendamento alla legge finanziaria attualmente in discussione all'Ars

«Precari, stabilizzarli si può»

«La Regione Siciliana deve dare certezze a chi lavora e a chi deve ancora entrare»

L'on. Raimondo Torregrossa è firmatario di un emendamento alla legge finanziaria attualmente in discussione all'Assemblea regionale siciliana finalizzato ad evitare che la legge 133/08 varata dal Governo nazionale mantenga nel panico i circa 6.700 lavoratori precari della Regione Siciliana. L'articolo 49 di tale legge prevede che al fine di evitare abusi nell'utilizzo del lavoro flessibile, le Amministrazioni non possono ricorrere all'utilizzo del medesimo lavoratore con più tipologie contrattuali per periodi di servizio superiori al triennio nell'arco dell'ultimo quinquennio. Tradotto in parole semplici, ciò significa che il rapporto di lavoro tra precari e pubblica amministrazione deve cessare alla scadenza del contratto.

A temere per la "manovra d'estate", tra gli altri, si ritrovano anche centinaia di lavoratori impegnati in attività socialmente utili (Asu, Puc, Lpu), le cui speranze di essere stabilizzati sembrano ormai remote, lasciando il posto ai numerosi problemi legati alla difficoltà di rientro nel mercato del lavoro, data l'età non più giovanissima e i numerosi anni spesi a servizio delle Amministrazioni pubbliche, e alle difficoltà materiali di molti padri e madri che con quello stipendio riuscivano a portare avanti le proprie famiglie.

«Mi preme - sottolinea l'on. Torregrossa - fare un'importante considerazione riguardante proprio gli Lsu. Infatti la nor-

ma in questione si riferisce a lavoratori utilizzati con più tipologie contrattuali e non ai lavoratori socialmente utili. L'attività di questi ultimi non rappresenta, infatti, lavoro flessibile e non costituisce rapporto di lavoro subordinato, in quanto gli Enti che utilizzano gli Lsu stipulano apposite convenzioni che ne disciplinano l'attività. Per loro, dunque, la legge nazionale lascia ancora aperto uno spiraglio: la Regione siciliana, nonostante abbia solo una competenza di tipo concorrente su detta materia, regola l'attività degli Lsu attraverso leggi regionali speciali che prevalgono sul vuoto lasciato dalla normativa generale e che prevedono per gli stessi anche forme di stabilizzazione».

«Vorrei puntualizzare - continua il deputato regionale del Pdl - che, data tale interpretazione, la posizione dei lavoratori socialmente utili non dovrebbe in alcun modo essere minacciata, anche se il problema del precariato in Sicilia al momento non ha ancora trovato una soluzione né definitiva, né tanto meno soddisfacente. Se da un lato, infatti, gli Lsu non rientrano nella casistica prevista dalla legge 133, dall'altro lato ci sono centinaia di lavoratori precari assunti con contratti flessibili che subiranno gli effetti della normativa nazionale. Ritengo che l'Assemblea Regionale abbia il dovere di mettere mano in maniera sollecita e decisa alla normativa al fine di

dare certezze a chi già lavora e a chi, invece, deve ancora entrare, o spera di farlo al più presto, nel mondo del lavoro. Ecco perché ho presentato un emendamento alla Finanziaria».

L'emendamento sostanzialmente prevede: una proroga per il 2009 in favore dei soggetti in atto impegnati nelle attività socialmente utili; l'estensione anche per il 2009 delle disposizioni di cui all'art. 3 della legge regionale 16/2006, nonché l'applicazione delle dette norme anche nei confronti dei lavoratori assunti con contratti a termine a seguito di processi di stabilizzazione ai sensi della normativa in materia di lavori e attività socialmente utili;

la possibilità per gli Enti che utilizzano personale contrattualizzato di varare, in conformità alle proprie disposizioni ordinamentali ed al fine di soddisfare preminenti esigenze istituzionali, i profili e le qualifiche professionali.

«Appare evidente - conclude l'on. Torregrossa - la volontà regionale di trovare e agevolare soluzioni al problema del precariato già esistente e appare altrettanto chiaramente la volontà di non creare altro precariato. Evidentemente si possono fare tante altre considerazioni sul trovare valide soluzioni al problema occupazionale in Sicilia ma, deliberatamente, ho ritenuto di trattare l'argomento precariato cercando di fare chiarezza ed evitando cattive, frettolose e scorrette interpretazioni spesso scaturite da una legislazione farraginosa e, a volte, contraddittoria».